

Deliberazione della Giunta Regionale 12 ottobre 2015, n. 12-2217

Linee guida per la redazione del Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale 2016-2018 ai sensi dell'art. 4 della l.r. 1/2000 s.m.i..

A relazione dell'Assessore Balocco:

Premesso che:

- garantire il diritto alla mobilità significa garantire ai cittadini la possibilità di esercitare diritti fondamentali riconosciuti dalla Costituzione quali il diritto alla cura, all'istruzione, al lavoro;
- il sistema di trasporto pubblico locale rappresenta, in misura sempre maggiore, la chiave d'accesso a tutti gli altri servizi e costituisce una vera e propria sfida per i soggetti pubblici che devono saper individuare precise priorità di azione, soprattutto nell'attuale congiuntura di crisi economica e in una fase di riassetto dei fattori economici e produttivi che comporta la riallocazione - e spesso la concentrazione - di servizi precedentemente distribuiti sul territorio in misura più capillare;
- investire sul trasporto pubblico locale significa anche intervenire sull'ambiente, riducendo l'inquinamento atmosferico e acustico, e valorizzare l'economia locale e le imprese del territorio, tutelando e migliorando i livelli occupazionali. Il sistema di trasporto pubblico locale rappresenta dunque un volano economico-sociale di rilevante valore, la cui pianificazione e programmazione generale è affidata alla Regione.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1 (Norme in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422) s.m.i. la Regione, nell'ambito del trasporto pubblico locale, esercita le funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale attraverso idonei strumenti di programmazione.
- Il comma 5 dello stesso articolo, stabilisce che "il programma triennale dei servizi di trasporto pubblico definisce, d'intesa con gli enti locali aggregati nel consorzio di cui all'articolo 8:
 - a) gli obiettivi di efficienza ed efficacia nella organizzazione e nella produzione dei servizi;
 - b) l'assetto quantitativo e qualitativo dei servizi minimi;
 - c) le risorse da destinare all'esercizio ed agli investimenti, specificando l'entità di quelle relative al trasporto ferroviario, la ripartizione tra servizi urbani ed extraurbani e quindi tra gli enti soggetti di delega;
 - d) la politica tariffaria per l'integrazione e la promozione dei servizi;
 - e) le modalità di attuazione e revisione dei contratti di servizio pubblico;
 - f) il sistema di monitoraggio dei servizi;
 - g) la rete e l'organizzazione dei servizi regionali amministrati dalla Regione e gli indirizzi di programmazione dei servizi regionali delegati agli enti locali."
- L'art. 8 della l.r. 1/2000 s.m.i. (Agenzia della mobilità piemontese), prevede:
 - al comma 1 ter, che "il consorzio è costituito per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale. -omissis-";
 - al comma 2, che "il consorzio, -omissis-, gestisce tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico degli enti aderenti ed in particolare quelle di programmazione unitaria ed integrata del sistema della mobilità e dei trasporti, di attuazione della programmazione e di amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza degli enti aderenti. Il

consorzio è la sede deputata per l'acquisizione da parte della Regione dell'intesa di cui all'articolo 4, comma 5.”;

➤ al comma 2 bis che “si intende con programmazione non solamente la pianificazione degli itinerari delle varie linee di trasporto pubblico, bensì anche il numero di corse giornaliere per ciascuna linea e gli orari delle stesse.”;

➤ al comma 2 ter che “la possibilità di interscambio tra i diversi mezzi di trasporto attraverso una programmazione coordinata costituisce una linea guida della programmazione stessa. –omissis-“.

- In coerenza con il dettato normativo sopra richiamato, lo Statuto dell’Agenzia della Mobilità Piemontese approvato con DGR n. 32 – 101 del 14 settembre 2015, all’art. 3 (Scopi del Consorzio), prevede, tra l’altro, che “Obiettivo primario dell’Agenzia è stabilire e mantenere il coordinamento dei servizi di trasporto pubblico su gomma in relazione a quelli su ferro e realizzare un sistema di trasporto pubblico locale unitario in grado di:

- assicurare omogeneità sul territorio regionale mediante la programmazione di servizi equi;
- soddisfare, in via prioritaria, la mobilità sistematica e quella legata ai servizi di interesse sociale;
- ottimizzare gli orari e le frequenze;
- migliorare la qualità e l’efficienza dei servizi, mediante la loro razionalizzazione, la minimizzazione delle sovrapposizioni fra servizi automobilistici e fra tali servizi e quelli ferroviari, privilegiando la rete ferroviaria principale quale asse portante del sistema regionale dei trasporti;
- assicurare lo sviluppo dell’intermodalità e l’integrazione dei servizi.

L’Agenzia assume tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico locale, conformemente alla programmazione regionale e con le risorse messe a disposizione dalla Regione, degli Enti aderenti in ambito regionale con particolare riguardo a:

a) il coordinamento del sistema della mobilità nei bacini e negli ambiti territoriali omogenei, e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani della mobilità redatti dagli Enti aderenti;

b) la programmazione unitaria ed integrata, in coerenza con la programmazione regionale ed in particolare con il programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale, con l’obiettivo di definire:

- la rete e l’offerta dei servizi di competenza e le relative modalità di svolgimento;
- le aree a domanda debole e le modalità di effettuazione dei servizi minimi a carattere sociale in tali ambiti;
- la ripartizione delle risorse da destinare all’esercizio dei servizi, specificando l’entità di quelle messe a disposizione dai singoli Enti consorziati;
- la programmazione operativa dei servizi che interessano destinazioni poste al di fuori del territorio di competenza del bacino, previo parere degli altri bacini interessati e, per le destinazioni poste al di fuori del territorio regionale, degli altri enti interessati;
- le modalità di integrazione tra i servizi di trasporto pubblico locale e le altre forme di mobilità sostenibile – omissis-“.

Dal combinato disposto della normativa regionale e dello Statuto del consorzio si evince che la Regione ha il compito di definire gli indirizzi programmatori e le risorse da destinare ai servizi di Trasporto Pubblico Locale, con una proposta di ripartizione per modalità e per bacino territoriale ottimale, mentre all’Agenzia spetta la definizione dei servizi per ciascuna tipologia e ambito con le modalità stabilite nel richiamato Statuto.

Tenuto conto dell’attuale assetto normativo e degli obiettivi posti a livello nazionale per una programmazione che sia il più possibile efficiente ed efficace il Programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale 2016-2018 (PTS) dovrà perseguire i seguenti macro obiettivi:

- 1) miglioramento del rapporto ricavi/costi operativi; i costi operativi potranno essere assunti pari a quelli desumibili dall'applicazione dei costi standard in via di definizione;
- 2) miglioramento continuo del load-factor (capacità di occupazione dei posti*km prodotti);
- 3) definizione del personale per lo svolgimento dei servizi minimi essenziali e utilizzo dell'eventuale personale in esubero per servizi finalizzati al miglioramento della qualità percepita, della sicurezza degli utenti e del personale viaggiante a bordo dei mezzi ed a un più puntuale monitoraggio del servizio erogato, in attesa che le uscite in quiescenza riequilibrino le presenze in servizio;
- 4) promozione del continuo processo di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti per rilevare costantemente il grado di realizzazione degli obiettivi attesi.

Per quanto sopra è necessario che nel PTS 2016-2018 la Regione stabilisca:

- a. gli indirizzi da seguire nell'organizzazione e programmazione dei servizi;
- b. gli obiettivi di efficienza ed efficacia da perseguire, in coerenza con quelli posti a livello nazionale;
- c. una proposta di assegnazione delle risorse (gomma e ferro) per bacino di trasporto che, con particolare riferimento agli obiettivi definiti a livello ministeriale, preveda una ridefinizione del riparto "storico";
- d. gli indirizzi da seguire nella messa a gara dei servizi, con particolare riguardo alle modalità di strutturazione dei bandi e dei contratti e, onde assicurarne la contendibilità, all'adeguamento dei lotti di gara ai sensi del Regolamento CE 1370/2007;
- e. la politica tariffaria per l'integrazione e la promozione dei servizi;
- f. le modalità di esercizio delle funzioni di controllo e valutazione ed il debito informativo posto in capo alle aziende ed agli enti soggetti di delega.

Si ritiene opportuno che la proposta di PTS, in linea con gli obiettivi e gli indirizzi sopra riportati, sia elaborata dalla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Direzione regionale Risorse finanziarie e patrimonio, e, successivamente, trasmessa al Presidente dell'Agenzia della Mobilità Piemontese con nota formale dell'Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo e visto dell'Assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Enti locali, Post olimpico.

L'Agenzia, con i tempi e le modalità previste dall'art. 6 dello Statuto dell'Agenzia ed in coerenza con gli indirizzi regionali, definirà e approverà i programmi di esercizio per singolo bacino e la ripartizione dei servizi per tipologia.

Il PTS 2016-2018 sarà costituito dal combinato disposto del documento di indirizzi fornito dalla Regione e dei programmi di esercizio elaborati dall'Agenzia in applicazione delle indicazioni regionali, con la relativa ripartizione per tipologia di servizio e bacino.

Nel rispetto degli obiettivi sopra riportati, le indicazioni fornite dalla Regione potranno essere oggetto di modifica da parte dell'Assemblea dell'Agenzia con le modalità previste dallo Statuto.

L'approvazione da parte dell'Agenzia, con i tempi e le modalità previste dall'art. 6 dello Statuto, degli indirizzi regionali e dei programmi di esercizio produce l'intesa richiesta dal succitato art. 4 comma 5 della l.r. 1/2000 s.m.i..

Acquisita l'intesa, il PTS, ai sensi dell'art. 4, comma 7, è sottoposto all'esame della Conferenza permanente Regione - Autonomie locali, della Commissione consiliare competente, delle organizzazioni sindacali confederali, delle associazioni delle aziende di trasporto e delle associazioni dei consumatori.

Acquisiti i pareri di rispettiva competenza, la Giunta regionale con propria deliberazione approva il Programma triennale dei servizi 2016-2018.

Per quanto sopra;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di dare mandato alla Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica di predisporre una proposta di Programma triennale dei servizi (PTS) 2016 – 2018 che tenga conto degli obiettivi definiti in premessa nonché delle indicazioni fornite dalla Direzione regionale Risorse finanziarie e patrimonio;
- che l'Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo trasmetta formalmente la proposta di cui sopra, corredata del visto dell'Assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Enti locali, Post olimpico, al Presidente dell'Agenzia della mobilità piemontese affinché la stessa Agenzia provveda, nei tempi e con le modalità previste dal proprio Statuto, alla redazione dei programmi di esercizio per singoli bacini, con la relativa ripartizione dei servizi per tipologia, in conformità alle indicazioni regionali;
- di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione del PTS 2016-2018, costituito dal combinato disposto del documento di indirizzi fornito dalla Regione e dei programmi di esercizio elaborati dall'Agenzia in applicazione delle indicazioni regionali, con la relativa ripartizione per tipologia di servizio e bacino, previa acquisizione dell'intesa e dei pareri previsti dall'art. 4 della l.r. 1/2000 s.m.i..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)